Anno VIII. TORINO, Giovedì 27 AGOSTO 1874 Num. 236.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 32 — 16 — 8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . » 18 — 9 — 4 50
Riviera . . . . . » 20 — 10 — 5 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 62 — 32 — 16 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 56 — 30 — 15 —
Germania e Austria . . . . . » 52 — 26 — 14 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con vaglia postale affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il primo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia.)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. arr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 27 AGOSTO 1874.

La questione annonaria.

Uno dei più ferventi avvocati dei vincoli commerciali, trasportato dalla foga, scappò a dire nel *Pungolo* che, ammessa la libertà nei prezzi, bisogna ammetterla anche nella qualità, che se ad un panattiere venga, a cagion d'esempio, il ticchio di vendere pane composto di pietra saponacea, molto somigliante alla farina, invece di pane di farina, non lo si possa accusare, perchè dirà: io vendo pane di marmo, chi non lo vuole lo lasci.

A questo punto mena la logica dei proibizionisti. Fortunatamente non è molto difficile il confutare tale argomento, e mai non si parve sì chiaramente la verità del detto: *Chi troppo prova, nulla prova.*

Pare che nei giorni passati qualche speculatore, invece di ricorrere al prodotto dei campi per nutrire la gente, sia infatti ricorso alle cave di Fenestrelle; ma non ci soccorre che alcuno abbia sinora notificato sull'insegna della sua bottega che venda pane di marmo a 50 centesimi il chilogramma.

Siamo partigiani della libertà assoluta di commercio, non consegue da ciò che ammettiamo la libertà di avvelenare il prossimo, poichè questo, oltre all'essere un'azione alquanto immorale, non sarebbe neppure un atto liberale, poichè cozzerebbe colla libertà di vivere sano.

Si tranquillino dunque coloro che temono la libertà dei traffici. I più caldi suoi sostenitori non permetteranno mai che si venda impunemente gesso per farina di frumento, e se qualcuno avrà l'arditezza di fare tale sostituzione la farebbe egualmente nel caso che si soddisfacesse il voto dei protezionisti, si ristabilisse il calmiere. Questo è argomento di diritto penale, non di economia politica, e coloro che prendono per motto il famoso *laissez faire, laissez passer*, non saranno i meno zelanti per invocare dall'autorità pronti ed energici provvedimenti contro i truffatori della peggiore specie, quelli che ingannano i compratori dando loro sostanze nocive per salubri.

Un altro argomento più speciose consiste nel dire che non avvi libertà vera quando i venditori si collegano per dare un prezzo artificiale, superiore a quello a cui venderebbero il pane e la carne se fosse in vigore la meta. In verità questo non proverebbe nulla teoricamente contro quelli che vogliono libertà in tutto e per tutti. Quando si minacciano i venditori se usano del loro diritto di spacciare la loro merce a prezzi moderati, com'è accaduto testè a Milano al macellaio Grancini, non si applica un principio di libertà, s'usa una prepotenza di altro genere, e anche in quel caso è debito della autorità di vegliare affinchè ciò non accada.

Si replicherà che ordinariamente non s'usano minacce, che i venditori si organizzano, si mettono d'accordo per mantenere i prezzi ad una data misura e, facendo ciò, esercitano un loro diritto. Ebbene, chi vieta che si organizzino a loro volta i consumatori che credono potere avere degli alimenti a prezzo più tenue che non quello a cui lo vogliono dare i venditori espressamente ed anche solo tacitamente collegati? E ciò interviene talvolta di fatto e si può anche far in modo che non intervenga mai.

Quando la diminuzione del prezzo del pane si faceva attendere, quando non seguiva immediatamente l'abbondante ricolta del grano, abbiamo sostenuto che ad ogni modo il pane sarebbe rinvilito, che chimeriche erano le paure destate dall'opinione che vi fossero feroci incettatori, una vera befana, e il fatto ci diede ragione. Non diciamo tuttavia che anche presentemente non sia possibile di ottenere del pane a qualche centesimo di meno, che i venditori si affrettino a spacciarne col minimo guadagno possibile, ammettiamo anzi una riluttanza a fare tale concessione: ma il rimedio sta nelle mani dei consumatori, si adoperino a tale scopo.

A questo riguardo si osserva che i venditori formano una specie di corporazione in una data città e possono concertarsi per dare la legge, laddove impotenti sono i consumatori perchè isolati, perchè non possono aspettare, trattandosi di un indeclinabile bisogno da soddisfare. E a questa ragione risponderemo notando, prima che i venditori di una città non hanno nessun monopolio di fatto e il pane si può far venire dondechessia: poscia che non è esatto essere del tutto isolati i consumatori.

E vaglia il vero, gli esercenti caffè ed osterie non hanno minor interesse a comprare il pane e la carne a buon mercato di quel che l'abbiano i consumatori individui, e formano delle corporazioni a loro volta, le quali possono prendere dei concerti non meno che i macellai e panattieri. Udiamo che qualche cosa di consimile già si sono travagliati di fare. Associno i loro capitali per provvedere alla fabbricazione ed allo spaccio a buon mercato. In questo caso od otterranno il loro intento procacciandosi dei prodotti al prezzo giusto, o porranno i venditori ordinari nella necessità di abbassare i prezzi per sostenere la concorrenza. Ecco dunque come la libertà rimedia definitivamente a tutti i mali, ma vuolsi saperla usare, perchè chi dorme non piglia pesci.

I cittadini poi proveranno i benefizi di quegli sforzi per ottenere gli alimenti a buon mercato. Ma affinchè ciò accada occorre che si facciano le cose da senno e con serii propositi, che non si formino Società senza probabilità di felice riuscita. Ed uno dei mezzi di conseguire lo scopo sarebbe che gli esercenti si obbligassero per un determinato lasso di tempo a valersi della nuova intrapresa, poichè per mandare questa ad effetto occorrono capitali e questi non si presentano senza un frutto probabile corrispondente.

Un altro argomento abbiamo trovato, se la memoria non c'inganna, pure nel *Pungolo* divenuto l'organo dei protezionisti. Vedete, dic'esso, come la forza delle cose induca col tempo gli stessi liberi scambisti a smettere le loro teorie. Gli avversari dei calmieri del pane e della carne sono i primi a propugnare i vincoli in altre congiuntore, le tariffe dei prezzi delle carrozze cittadine, a formare dei minuti regolamenti riguardanti il loro servizio. Ora questo argomento non regge al martello più degli altri. Come vogliamo la libertà nei prezzi delle derrate alimentari, così la vogliamo in quelli della locomozione.

Ora se coloro che vogliono far il servizio delle carrozze cittadine si sottomettono nel proprio interesse ai regolamenti ed ai prezzi, perchè mai coloro che non amano piatire ricorreranno a preferenza all'opera loro, mentre vista che altri vetturini traghettino dei cittadini a prezzi più bassi, nè che coloro che amano maggior lusso ed agiatezza di quello che presentano i modesti veicoli detti *cittadine* o *fiaccheri*, consentano a pagare davvantaggio. Non vediamo niente offesa la libertà per quei regolamenti, i quali anzi sono utilissimi perchè guarentiscono a forestieri e nazionali da molte noie e fastidi. E, tra noi almeno, quei regolamenti non interdicono punto la libertà dei trasporti.

GLI OLII ITALIANI.

Fu pubblicata la relazione del cav. De Cesare sugli olii e commestibili presentati alla Esposizione di Vienna, dove il De Cesare fu giurato.

Questa relazione è molto precisa, ed utile per le notizie di fatto sulla produzione dell'industria dell'olio in tutta l'Italia, ed anche in quei paesi del mezzogiorno d'Europa dove cresce l'oliva. Dopo la vite, prodotta per così larga parte dalle regioni dell'Alta Italia, l'olio d'oliva è la maggiore delle esportazioni italiane, variando il suo valore dai 70 agli 80,000,000 all'anno.

È sperabile che in seguito all'esperienza ed ai confronti di Vienna, dove l'Italia fece la prima figura per questo prodotto, ed in seguito ai consigli raccolti in quella accurata e minuta relazione, miglioreranno la produzione e perfezionandosi l'industria olearia nelle contrade italiane in cui è più indietro, possa accrescersi il valore di questa esportazione. È desiderabile però che la relazione del De Cesare sia molto letta e studiata.

Le provincie d'Italia che da trenta anni a questa parte hanno fatto i maggiori progressi nella produzione olearia, sono la Toscana, l'olio della quale fu giudicato a Vienna il primo del mondo, l'Umbria, la provincia di Bari, l'Abruzzo Teramano e la Capitanata. Sopra 144 espositori di olii italiani, si ebbero dal giurì internazionale 14 medaglie di progresso, 49 di merito e 17 diplomi di merito. Questa proporzione non fu raggiunta da nessun altro paese del mondo.

Il Ministero di grazia, giustizia e dei culti ha compilato una statistica generale di tutti i detenuti, gli imputati compresi, nelle carceri giudiziarie del Regno al 1° luglio testè decorso.

La cifra totale dei detenuti è di 40,868, dei quali 24,802 sono imputati. Di quelli che furono già condannati, 15,706 lo sono stati con sentenze passate in giudicato; 5553 con sentenze soggette a ricorso in Cassazione; 813 con ricorso in Appello. Ne stanno dunque a disposizione delle Corti d'Assisie 2610; del procuratore generale del Re o della sezione d'accusa 3349; del Tribunale correzionale 2035; del procuratore del Re 1895; dal giudice istruttore 5876; dei pretori 1485; della pubblica sicurezza 674, e dell'autorità militare 232.

Di tutti costoro 5646 appartengono al distretto della Corte di cassazione di Firenze; 18,243 a quella di Napoli; 4,930 a quella di Palermo; e 11,499 a quella di Torino. Che è quanto dire che, ricercando la suddivisione di questi totali, frazionati nelle varie Corti d'appello di tutto il Regno, abbiamo: 2,067 detenuti in Ancona; 2,227 in Aquila; 1,907 a Bologna; 859 a Brescia; 1,389 a Cagliari; 593 a Casale; 523 a Catania; 4,236 a Catanzaro; 815 a Firenze; 1,061 a Genova; 516 a Lucca; 419 a Messina; 1,035 a Milano; 3,678 a Napoli; 3,988 a Palermo; 981 a Parma; 2,250 a Roma; 1,587 a Torino; 3,102 a Trani, 2,025 a Venezia.

Spezia. — Da vario tempo, dice la *Gazz. di Spezia* del 23, si lamentavano continui furti in arsenale specialmente di metallo greggio.

Dobbiamo alla salante intelligenza del delegato capo di P. S. di Spezia la scoperta degli autori e mantenitori di detti furti; essi vennero già deferiti al potere giudiziario a tale esempio servirà di norma a coloro che acquetano la coscienza col vecchio proverbio che « ruba a nessuno chi ruba al Governo. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 agosto reca:

1. **Un regio decreto**, del 9 agosto, col quale è istituita una Commissione incaricata di esaminare e proporre i miglioramenti che si possono introdurre nella legge e nel regolamento sulla contabilità generale dello Stato, al fine di conseguire maggiore chiarezza, semplicità e guarentigia, tanto nelle scritture amministrative, quanto negli atti che si presentano al Parlamento.

Questa Commissione sarà composta da:

S. E. il comm. Augusto Duchoqué, presidente della Corte dei conti del regno, senatore del regno, presidente; conte Guglielmo Cambray-Digny, senatore del regno; comm. Quintino Sella, deputato al Parlamento nazionale; comm. Costantino Perazzi, consigliere della Corte dei conti; comm. Giovanni Battista Picello, ragioniere generale; comm. Giuseppe Gasbarri, ispettore generale presso la Direzione generale del Debito pubblico; comm. Giacinto Berruti, ispettore delle miniere, id. di direttore dell'officina delle carte valori in Torino. Il comm. Micheli Santi, capo ragioniere della Ragioneria generale, è incaricato delle funzioni di segretario della Commissione stessa.

2. **Concessioni** di regi exequatur a consoli esteri nel Regno.

3. **Disposizioni** nel personale dei notai.

CRONACA CITTADINA

— **Ospizio marino pel mandamento.** — La squadra maschile della provincia di Torino sarà di ritorno dall'ospizio di Loano alle ore 9 1/2 pom. di martedì prossimo 1° settembre, alla stazione di Porta Nuova.

I parenti ed interessati sono invitati a riscontrarli in detta stazione per poco dopo giunti alle rispettive abitazioni.

Il direttore segretario
Dott. G. Bona.

— **Pagamento delle Cartelle.** — Un nostro abbonato di Novara alcuni giorni fa ci scriveva le seguenti gravi osservazioni intorno a certi inconvenienti burocratici a danno del pubblico. La mancanza dello spazio non ci permise prima d'ora di pubblicarle:

« Per recenti ed occulte disposizioni burocratiche si sono operate delle novità nel pagamento delle Cartelle nominative del Debito Pubblico, e queste novità, se da un lato riescono poco onorevoli all'Amministrazione, possono dall'altro recare ingiustissimo danno ai creditori dello Stato.

« Fu presentata a questa Tesoreria una Cartella nominativa per avere il pagamento del semestre maturato col 1° luglio, e sebbene la Cartella, di vecchia data e coperta di bolli anteriori, fosse riconosciuta ottima, non venne pagata perchè non registrata nell'elenco spedito dal Governo centrale. È chiaro che ciò dipenda da un semplice errore di registrazione, e simili errori (trattandosi di centinaia di migliaia d'intestazioni) erano prevedibilissimi, ma non è egualmente chiaro e giusto che i creditori dello Stato abbiano a portare la pena delle sviste commesse dalla sullodata *burocrazia*.

« Il danno per il sottoscritto è insignificante e si risolverà in qualche noiosa pratica, ma se ciò accade a qualche povero diavolo il quale contasse sul suo credito per bisogni urgenti, dovrà egli aspettare dei mesi per avere il fatto suo?... Avrà egli torto se chiamerà il Governo un cattivo debitore?

« Questo inconveniente potrà essere considerato come cosa di lieve importanza, ma ingrandatamente si collega ad una serie infinita di altri fatti uggiosi ed inqualificabili, che hanno la loro origine dalla eccessiva centralizzazione che si volle dare alla Amministrazione nostra ed ai mostruosi poteri concessi agli agenti delle Tasse, del Demanio, ecc., ecc. »

— **Pubblicazioni.** È uscita la 7ª dispensa delle *Istituzioni di diritto e di procedura civile secondo i codici italiani*, per l'avvocato G. Vello-Ballerini, dottore aggregato alla Facoltà di leggi della Università di Torino.

Per le associazioni dirigersi agli editori Camilla e Bertolero, piazza Vitt. Em., n. 1.

Dallo stabilimento tipografico di I. A. Negro, via Riberi, 2, si sono pure pubblicate la 1ª, 2ª e 3ª dispensa del quarto volume del romanzo storico-sociale di Mario Leoni: *Il processo di un morto*.

— **Teatri.** — La prima rappresentazione della *Contessa d'Amalfi* all'Alfieri ha avuto ieri sera un esito molto soddisfacente. Senza esservi gran precisione nell'esecuzione, l'opera venne cantata con impegno da tutti gli artisti e ricevette applausi nei pezzi più salienti.

Le due donne per una prima sera hanno fatto più di quel che si credeva: la signora Borgialli (Contessa) al possesso di una voce forte ed estesa, ripresentandosi al pubblico dopo circa tre anni, ha ottenuta accoglienza lietissima.

La signora Costantini (Tilde) canta bene ed è artista che merita di essere incoraggiata.

Il basso Padovani ottimamente bene e discretamente il tenore Tiutorer ed il baritono Paulocchi.

La messa in scena, al solito, poco decorosa.

---

(51) (Vedi Num. 235)

APPENDICE

UN

COLPO DI FORTUNA

ROMANZO CONTEMPORANEO

PARTE PRIMA

Segue **Capitolo settimo.**

Se Giacomo s'era fermato sul piazzale innanzi alla chiesa, si era perchè aveva veduto Sempronio ritto innanzi alle prime case del paese, come fosse stato posto là di sentinella, non voleva parere più corrivo del suo avversario, anche a costo di dover frenare il desiderio intenso che provava d'abbracciare suo figlio, e d'infliggere la stessa passione alla buona Anna; ma quando Sempronio s'avvicinò a loro in compagnia di Carlo, non volle parer da meno, ed accelerando il passo, mosse incontro ai nuovi arrivati, seguito o per dir meglio preceduto da Anna. Il burbero Sempronio, preso in mezzo, dovette smettere alquanto del suo cipiglio, e sebbene accennasse di bel nuovo a volersene partire quando la comitiva, abbandonando la via maestra, prese per una strada di fianco che conduceva al *Gaggieto*, Carlo non glielo permise. Egli aveva passato il braccio destro nel sinistro di Sempronio, il sinistro nel destro di Giacomo, chiacchierava ora coll'uno, ora coll'altro, rivolgendo spesso la parola a tutti due in una volta sullo stesso argomento, come se avesse ignorato completamente le dissensioni che li dividevano; così giunsero tutti insieme al *Gaggieto*, ove trovarono che la cuoca aveva già posto in ordine il pranzo.

Si sedettero a tavola compreso Sempronio. Carlo lo aveva voluto e nessuno si era opposto: scherzando egli imponeva a tutti la sua volontà, ed era ben giusto che avessero per lui dei riguardi, pel deputato, per l'onore della famiglia. Pranzando discorsero di tutto un poco, evitando solo l'argomento che poteva suscitare dispute spiacevoli, cioè l'amministrazione comunale di Roccatagliata, terreno che scottava e sul quale s'erano originati i litigi fra i due vecchi. Però quando il pranzo fu finito e che le donne s'alzarono da tavola, rimasti soli Giacomo, Sempronio e Carlo, mentre il padre stuzzicava una bottiglia di vino stravecchio, Carlo credette fosse giunto il tempo d'affrontare risolutamente la questione, e disse:

— Così dunque spero che di tutto ciò che è passato non se ne parlerà più. Tocchiamo i bicchieri, e ciò sia come mettere una buona pietra sopra quel disgustoso argomento.

Le faccie dei due vecchi si rannuvolarono. Avevano già ambidue alzati i bicchieri per portarli alle labbra, ma a quelle parole li deposero sul tavolo, e stettero cogli occhi bassi senza rispondere.

Carlo attese un momento, poi ripigliò:

— E che? vorreste continuare negli odii? Le due persone più illuminate, i due principali proprietari del paese invece di unirsi pel bene comune dovranno osteggiarsi sempre per meschini puntigli, recando danno a sè ed a coloro che hanno affidato nelle loro mani l'amministrazione della cosa pubblica? Figlio dell'uno e genero dell'altro non dovrei erigermi giudice fra voi due, lo so; ma se vi parlo schiettamente, me lo perdonerete in grazia del profondo amore che vi porto. Io vorrei che tutto il paese vi rispettasse e vi onorasse come io vi rispetto ed onoro: ora queste gare insorte scemano il vostro prestigio e la vostra autorità. Se dovreste cercarne l'origine, scommetto che vi troverete impacciati.

I due vecchi tentennarono il capo, volendo far conoscere che in parte approvavano e in parte no le parole di Carlo, ma non aprirono ancor bocca. Egli continuò:

— Il vostro silenzio conferma quello che io dico. Evvia, non siete mica due fanciulle da prendere parte ai pettegolezzi dei piccoli paesi.

— Non sono pettegolezzi, disse finalmente Giacomo, rompendo pel primo il silenzio. Questi dissensi addolorano me pure; ma, se non altro, credo di non esserne stato la causa.

— E neppur io, ribattè Sempronio.

— Scusate, ma chi è che s'è opposto all'espropriazione dei terreni pei quali si doveva far passare il nuovo canale? Non siete voi forse?

— È vero, sono io.

— Dunque chi fu la causa?

— Alto là! Io mi sono opposto, poichè quella era una spesa inutile e dannosa per le finanze del nostro piccolo Comune.

— Una spesa inutile! Una spesa dannosa! Il canale esistente oggi è quasi tutto rovinato, e a mala pena dà passaggio a tanta acqua necessaria a far muovere le ruote del molino e della sega meccanica; fra poco bisognerà ad ogni modo ripararlo, ci vorranno parecchie mila lire, e senza altro beneficio che mantenere le cose allo stato in cui sono adesso, mentre invece col nuovo canale avremmo avuto tre volte più d'acqua che poteva essere dispensata a molti prati che oggidì mancano d'irrigazione, ed oltre ciò sarebbe stata capace di mettere in moto quattro o cinque fabbriche, perchè si potevano stabilire parecchi salti d'acqua di gran forza...

— Sì, le fabbriche! Sono sempre state la vostra utopia le fabbriche. Che le fabbrichino e noi somministreremo l'acqua.

— Ma questo è ragionare, caro Sempronio.

— Presso a poco come voi, che volete distribuire l'acqua a fabbriche che non esistono ancora...

— Ma che sarebbero venute.

— Chi lo sa?

— Dicevate lo stesso quando proposi

La serata a beneficio dell'attore Q. Armellini, della compagnia veneta Moro Lin, è riuscita ieri sera molto bene al Garbino.

Il bravo attore è stato salutato da vivi applausi, e le due produzioni *I quattro rusteghi* e *Chi fa i conti senza l'oste li fa due volte*, hanno avuto incontro felicissimo. La seconda commedia però, scritta dallo stesso Armellini, è una bosinata debolina e non offre novità di concetto e di forme.

Questa sera *Ludro e la sua gran giornata*.

Una serata che minaccierà di riuscire colossale è quella che si annunzia per stasera al Balbo a favore della valente e simpatica attrice-cantante signora Marietta Frigerio.

Si darà la 9ª replica della *Figlia di Madama Angot*, in cui la serata è veramente graziosa.

Avviso agli amatori di musica.

La *Gazzetta di Venezia* rende conto del concerto dato l'altra sera alla Fenice dalla Società dei cantori vicentini. Tutti i pezzi piacquero immensamente e per la loro bellezza e per la finitezza dell'esecuzione. Le voci parvero fondersi in una voce sola. Della melodia di Schubert, il *Gondoliere*, applaudita entusiasticamente, si volle la replica, come pure della canzone in lingua italiana, *Bellezza mia cara*, su motivi popolari toscani, musicata dal professore Weinwurm. La pronunzia dei cantori si mostrò inappuntabile.

Dopo l'*Amor felice*, fra gli applausi del pubblico, fu consegnata ai cantori una ghirlanda di alloro con magnifico nastro bianco stampato in oro, loro offerta dalla *Società filarmonica* di Venezia, ghirlanda che era accompagnata da una bella poesia tedesca, intitolata *Saluto*, e che figurò poscia sullo stendardo della Società di canto.

Terminata la prima parte del concerto, vanne, dietro il sipario, consegnato alla Società l'*Album* regalatole da alcuni veneziani a nome della città.

Morti in città e territorio
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 25 agosto 1874.

A domicilio — Valetto Giuseppa nata Gelardi, d'anni 75, di Settimo Torinese — Bianchi Carlo, id. 44, di Vigevano, parrucchiere — Mariano Gregorio, id. 28, di Torino, confettiere — Tua cav. Giovanni, id. 76, di Occhieppo Superiore, benestante — Viera Caterina nata Consul, id. 64, di Torino — Taluccesi Gian Benedetto, id. 59, di Torino, canonico della chiesa di San Lorenzo — Spinacci Benedetto, id. 34, di Pesaro, parrucchiere — Più 1 minore d'anni 7.

Negli ospedali — Num. 6.

Totale complessivo num. 14, dal quale se ne devono dedurre 2 non residenti in questo comune.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 25 agosto 1874.

Maschi 8, femmine 14 — Totale 22.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
a metri 276 sul livello del mare,
25 agosto 1874.

	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mil.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento	Stato atmosferico
9 ant.	734,5	+ 17,7	11,2	78	14° 55'	N O d.	copert.
9 ant.	735,0	+ 20,6	12,6	71	14° 55'	N E d.	ser. n.
12 m.	734,2	+ 23,4	10,0	28	15° 3'	S d.	s. p. n.
3 pom.	733,7	+ 22,2	11,1	56	15° 0'	E d.	piogg.
6 pom.	734,3	+ 12,8	11,1	56	15° 0'	S d.	ser.
9 pom.	736,5	+ 19,6	10,7	64	14° 59'	S d.	ser. n.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 16,9, massima + 25,8
Acqua caduta millim. 0,9.
Minima della notte del 27 + 14,3.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 28 agosto 1874.

Nascere del Sole, ore 5 37 — Passaggio al meridiano, ore 0 20 — Tramonto, 7 2
Nascere della Luna, 7 51 sera
Passaggio al meridiano, ore 0 42 matt.
Tramonto, ore 6 18 matt.
Giorno della Luna 17ª.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 25 agosto 1874 (ore 4 pom.):

Calma quasi generale terra e mare. Pressioni diminuite fino 3 mm. Italia settentrionale e centrale, aumentate altrettanto meridionale. Cielo nuvoloso molta parte nord e centro penisola, sereno resto Italia. Probabilità venti nord con qualche turbamento Italia superiore e media.

PRESTITO A PREMI
DELLA CITTA' DI BARLETTA.

23ª estrazione avvenuta il 20 agosto 1874.
Obbligazioni rimborsate con L. 100 in oro.
Serie rimborsata 1707 — Dal N. 1 al 50
Elenco delle obbligazioni premiate:

Serie	Num.	Premio	Serie	Num.	Premio
5116	36	25,000	913	15	400
5329	24	1,000	4882	31	400
2278	5	500	768	8	300
3346	6	500	1954	29	300

Vinsero il premio di L. 100:

S. N.	S. N.	S. N.	S. N.	S. N.
549 51	3219 37	4486 44	2698 15	4010 16
1012 23	3378 1	5524 30	5081 4	4931 28
1409 31	3975 15	635 40	3321 38	4691 49
2781 42	4054 13	1043 12	illegib. 30	5589 39

Vinsero il premio di L. 50:

S. N.	S. N.	S. N.	S. N.	S. N.
2 3	illegib. 37	2075 47	illegib. 32	illegib. 1
illegib. 12	illegib. 33	illegib. 4	illegib. 14	illegib. 49
illegib. 5	illegib. 41	illegib. 47	illegib. 27	illegib. 52
illegib. 32	illegib. 26	illegib. 19	illegib. 20	illegib. 48
illegib. 4	illegib. 22	illegib. 50	illegib. 40	illegib. 45
illegib. 33	illegib. 48	illegib. 26	illegib. 43	illegib. 31
illegib. 16	illegib. 4	illegib. 18	illegib. 29	illegib. 26
illegib. 1	illegib. 4	illegib. 16	illegib. 49	illegib. 47
illegib. 48	illegib. 18	illegib. 43	illegib. 17	illegib. 26
illegib. 33	illegib. 21	illegib. 40	illegib. 29	illegib. 31
illegib. 31	illegib. 23	illegib. 32	illegib. 34	illegib. 49
illegib. 5	illegib. 43	illegib. 25	illegib. 26	illegib. 46
illegib. 33	illegib. 37	illegib. 20	illegib. 44	illegib. 43
illegib. 33	illegib. 10	illegib. 7	illegib. 23	illegib. 39
illegib. 39	illegib. 28	illegib. 48	illegib. 50	illegib. 33
illegib. 26	illegib. 20	illegib. 19	illegib. 50	illegib. 31

Serie rimborsate nelle precedenti estrazioni.

456	illegib.	1039	illegib.	1441	1577	2112	2155
2488	2549	2583	2794	3086	3489	4015	4911
4621	4857	5040	5258	5413	5895.		

IL BANDITO MESSICANO

(*Seguito, vedi n. 235*)

Di subito pensò a premunirsi da simile possibile assalto: e gli venne in mente uno stratagemma che aveva udito praticato da suo padre contro certi suoi nemici nel deserto. Accese con rami secchi un buon fuoco, il quale gli era necessario, anche per veder meglio lo stato di *Cibolo*; e guardando attorno scoperse a poca distanza dei *pitahayas*, che sono que' cactus dritti, lunghi che si chiamano *cerei*, i quali sembravano della colonna di pietra. Ne tagliò uno grosso come il suo corpo a formare il tronco e un altro minore in due pezzi a far le gambe: trascinò il tutto presso al fuoco, dispose come potè meglio i pezzi a simulare una figura umana, pose i suoi stivaloni in fondo, coprì colla sua *manga* il resto, pose un fascio di erba secca al posto del capo e ci mise su il *sombrero*, e quando ebbe compiuto il simulacro esaminò la sua opera da varie parti e fu soddisfatto dell'effetto.

Condusse quindi il cavallo là presso, e, tesegli le briglie, le annodò al pomo della sella; la brava bestia sapeva che ciò voleva dire di starsene immobile; attaccata un *lazo* al morso, ne passò l'estremità opposta sotto la *manga*, senza se il dormente la tenesse in mano. Accatastata sul fuoco una buona quantità di legna secca, Carlos cercò un albero di sua convenienza e scelse una quercia alta, fronduta, coi rami ben disposti all'uopo, e si dispose ad arrampicarvisi.

— Che cosa farò di *Cibolo*? — pensò egli, tornando prima presso al povero cane: — non vo' lasciarlo qui. Prima potrebbe la sua vista trattenere que'scellerati; poi non vorrei esporlo al fumo finito del tutto.

Fini di medicarlo, e vide con piacere che le ferite non erano mortali; poi montò sull'albero e fra due rami quasi orizzontali e paralleli fece una specie di *hamac* con delle liane; sovr'esso pose un buono strato d'erba secche e, portandonelo su nell'arrampicarsi, adagiò colà il cane, che pareva ringraziare il suo buon padrone con occhio riconoscente. Discese ancor una volta a prendere la sua carabina, di cui alla luce del fuoco esaminò ben bene la pietra focaia, e rinnovò la polvere del bacinetto: poi andò a postarsi il più comodamente che potè a cavalcioni d'un ramo, la canna della carabina appoggiata ad un altro ramo biforcantesi che faceva da sostegno opportunissimo. Stando così in vedetta, nell'alto silenzio della notte, udì il rumore de'cavalli dei due cacciatori che s'avvicinavano, comprese che facevano il giro dell'albereto, e quando sentì che s'erano fermati a un tratto lontano allo slargo, fu certo che il suo stratagemma sarebbe riuscito. S'accorse che tornavano indietro per lasciare i cavalli e notò bene il luogo in cui si erano diretti; e pochi minuti dopo aveva visto le lucide faccie comparire al chiarore della fiamma.

Lo *zambo* era fuggito; Carlos se'era precipitato a cavallo come abbiam visto: nello slargo non rimaneva più che il corpo del mulatto immobile come il simulacro d'uomo presso cui era caduto: la fiamma che consumava un suo braccio non poteva più strappargli nemmeno un grido di dolore. Assalito da un terrore insormontabile, Pepò fuggiva senza più aver confidenza nelle sue forze, senza aver più ombra di coraggio. Carlos non voleva che gli sfuggisse: era determinato a liberarsi subito di ambedue i suoi nemici o piuttosto soccombere. Per ciò avendo indovinato dov'erano i cavalli, il *cibolero* galoppò a porsi fra loro e il fuggente, si che questi non potesse arrivarli senza incontrarlo: e frattanto pensò a ricaricare la sua carabina; ma nel saltar giù dall'albero egli aveva perduta la sua fiaschetta da polvere: non gli rimaneva tempo da tornare indietro a cercarla, nè non voleva perdere di vista lo *zambo* il quale correva con tutta la velocità di cui era capace verso le roccie, poichè aveva perduta la speranza di giungere salvo sino ai cavalli.

In pochi minuti il bravo *mustang* fu alle spalle dello *zambo*: questi s'arrestò come una belva che si vede precluso ogni scampo: trasse il suo lungo *machete* e fece un atto per lanciarsi sotto il cavallo: ma questo, abilmente guidato da Carlo, fece uno scarto con cui evitò il feritore, mentre il cavaliere col calcio della carabina gli misurava sul capo un tal colpo che lo stordiva per un momento.

— Alto là! — gridò Carlos: — i cavalli non si feriscono che dai vili.... Vieni ad affrontarti meco, rozzo carname da *garrota*.

Smontò lesto, s'armò anch'egli del suo lungo coltello e camminò risoluto verso lo *zambo* che barcollava ancora intronato dalla botta sulla testa. Ma si riebbe tosto, e i denti digrignanti, gli occhi fuor dell'orbita, si slanciò sul *cibolero*, che non diede indietro un mezzo passo. Era l'alba, e a quel primo chiarore mattinale si sarebbe potuto vedere i due avversari allacciarsi strettamente fra le braccia nodose, le nuda lame splendere come lampi nelle loro mani convulse, poi di botto uno dei combattenti cadere pesantemente sul suolo.

Era lo *zambo*.

Si agitò durante alcuni minuti, tentò rialzarsi, ricadde e si contorse nelle convulsioni dell'agonia per passare all'immobilità della morte.

Quando lo vide affatto cadavere, il vincitore s'allontanò e tornò allo slargo dell'albereto. Intorno al fuoco giravano abbaiando i due cani da cacciatori. Carlos, che appiè della quercia trovò la sua fiaschetta da polvere, caricò tranquillamente la carabina, e l'una dopo l'altra uccise le due bestie; poi riprese *Cibolo* dalla quercia. Le fiamme del fuoco erano più brillanti che mai, perchè erano ora alimentate da carne umana. Il bandito ritornando gli sguardi da quell'orribile spettacolo, raccolse le sue vesti e partissi di colà: prese i cavalli de'due cacciatori, sovra uno de'quali pose con ogni maggior cura il fido cane e tornossi alla sua caverna, rifatta ora sicura, dicendosi che due cavalli di più gli sarebbero tornati utili nel viaggio che stava per imprendere colla famiglia.

La sera seguente non mancarono al ritrovo nè Carlos nè Antonio, il quale questa volta conobbe interamente il proscritto dandogli una lettera di Catalina.

— E della persecuzione dei due cacciatori della missione, — domandò poscia Antonio, — *Usted* ha già avuto qualche segno?

— Sì — rispose tranquillamente il bandito.

— Davvero?... Oh se venissero in questo stesso momento ch'io sono con lui!... Fra noi due sono persuaso che aggiusteremmo ben bene il loro conto a que' tristi.

(*Continua*)

Fra il Governo ed il Consorzio delle provincie di Palermo e Trapani, fu firmata, il 25 corrente, la convenzione per la costruzione del tronco ferroviario che dovrà unire quelle due provincie.

Leggiamo nel *Giornale dei lavori pubblici*:

Ci viene riferito che in questi giorni sono partiti tre ispettori del Genio civile per recarsi a Modane dove devono prendere preliminari concerti cogli ingegneri delegati dal Governo francese per istabilire sul modo di procedere alla visita della parte nord della grande galleria del Cenisio, nella quale, a quanto dicesi, si sono verificati alcuni cedimenti che, secondo le vedute delle persone tecniche che il Governo predetto ha mandato sul posto, dipenderebbero da difetti di costruzione che col tempo potrebbero compromettere la stabilità.

Speriamo che le constatazioni a farsi dalla Commissione Internazionale dissiperanno del tutto i dubbi sollevati dal Governo francese e che rimarrà così, agli ingegneri che ne hanno ideata e diretta la costruzione, integra la fama acquistata per aver felicemente portato a termine una delle più colossali opere d'arte di simil genere, e si avrà la certezza che in nessun caso abbia ad interrompersi un mezzo di facile comunicazione coi nostri vicini, perchè avverandosi una tale circostanza non potrebbe a meno di risentirne un gran danno il nostro commercio per le relazioni colla Francia ed Inghilterra.

Un decreto del prefetto della provincia di Pisa, cav. Corsero, scioglie le seguenti Società esistenti in quella provincia:

« L'Associazione internazionale di Pisa, le sezioni dell'Internazionale di Porta a Mare, Porta Nuova, Porta a Piagge, Porta Fiorentina (Portone) e di via Garibaldi (già Colcestina), i Circoli progressisti di Porta a Piagge, Porta Fiorentina e Porta a Mare, il Circolo Mazzini di Pisa, il Centro democratico, la Società dei tintori e verniciatori, la Società dei reduci dalle patrie battaglie, l'Associazione democratica di Bagni San Giuliano con sede a Ponte a Serchio. È a queste Società proibita ogni ulteriore adunanza.

« Saranno sequestrate tutte le carte ed oggetti appartenenti alle predette Associazioni e rimessi all'autorità giudiziaria coi relativi verbali. »

Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

La questione del prezzo del pane e delle carni, che è più o meno vivamente agitata nelle diverse città d'Italia, incomincia ad essere discussa anche in Roma. La libera concorrenza ha generato il monopolio dei fornai e dei macellai, i quali pare si siano messi d'accordo per mantenere questi generi di prima necessità ad un prezzo elevato ed artificiale; le carni principalmente si mantengono assai care, malgrado il deprezzamento che esse hanno subito a Firenze ed altrove. Come spiegare un fatto di questo genere, se non colla coalizione dei venditori? La nostra Prefettura si è preoccupata di un simile stato di cose, ed ha indirizzato una lettera al sig. di sindaco allo scopo di richiamare la sua attenzione sui provvedimenti che sembrassero più opportuni.

NAVI NAZIONALI.

La magnifica nave *Ravenna Padre*, costrutta a Sestri nel cantiere del cav. A. Briasco, di metri 64 90 di lunghezza di stazza e della portata di 1576 tonnellate di registro, fu varata ieri l'altro a Sestri Ponente, davanti a un numero grandissimo di spettatori. La difficile e interessante operazione non fu priva di emozioni, perocchè a un certo tratto l'ingente mole, rallentato l'abbrivo, si arrestò, colla prua in acqua e il corpo in terra. Fu a questo punto che tutti gareggiarono di operosità, col concorso di un numero grande di operai, e tanto si fece che ieri verso il mezzogiorno entrava trionfalmente nel porto di Genova.

Facciamo le nostre felicitazioni al costruttore Briasco per il bello e ardito suo lavoro, e al Ravenna, padre e figlio, che accoppiano con la superba costruzione l'albo glorioso dei legni nazionali, e danno sì valido impulso alle industrie e ai commerci.

FRANCIA.

Leggesi nel *Progrès de Lyon*:

Assicurasi che i principali capi del partito bonapartista non dissimulano il malcontento che ha cagionato loro il ricevimento del condannato Bazaine ad Arenenberg per parte dell'imperatrice Eugenia.

Essi pensano con ragione che Bazaine cessò di esistere anche pel partito dell'Impero e sono di parere che quest'uomo che fu colpito dalla giustizia del suo paese non può più essere impiegato da nessun Governo. Avrebbero perciò voluto che l'imperatrice gli interdicesse l'ingresso nel suo ritiro e non gli dasse pubblicamente un segno di stima e di affezione.

— La *Kölnische Zeitung* riceve un telegramma parigino del 21, nel quale viene assicurato che Roher trovasi adesso ad Arenenberg.

— Il *Figaro* racconta che sabato il Re di Baviera fece la prima visita a Versailles, pranzando incognito al *Réservoirs*. Aveva seco una pianta del palazzo che coprì di appunti durante la sua visita. Pare che rimarrà in Francia fino al primo settembre.

— Scrive il *Moniteur Universel*:

« Si discorre molto nei circoli parlamentari della visita che il signor Provost de Launay ha creduto dover fare all'evaso Bazaine. Crediamo sapere che questo passo del nuovo deputato ha prodotto un pessimo effetto sui membri dell'Assemblea nazionale che sono ancora a Parigi. »

— Scrivono da Parigi in data del 21 all'*Indépendance Belge*:

« Ho saputo che il fascicolo dell'*Histoire populaire illustrée de Napoléon III* del signor

---

a cederli se non a un prezzo enorme.

A quelle parole Sempronio rimase interdetto e si contentò di scrollare le spalle; ma Giacomo non s'arrestò:

— Qual ragione potete dare del vostro procedere? Vi siete mostrato ostinato contrario al canale perchè l'idea partiva da me.

— Bisognava bene che qualcheduno frenasse i voli poetici del vostro entusiasmo! A udir voi, qui a Roccatagliata si sarebbe dovuta costruire anche una strada ferrata...

— Col tempo...

Sempronio diede in uno scoppio di risa certo non del tutto naturale.

— Scusate, ma non proprio cose da ridere.

— Siete padrone di ridere fin che volete, non me ne offendo, come dal canto mio sono padrone di credere che se avete comperati quei terreni fu perchè volevate speculare e guadagnare su quell'impresa, speculazione e guadagno, lasciatemelo dire, illeciti.

Sempronio si levò bruscamente:

— Non credevo di dover venir qua ad ascoltare insulti. È in questo modo che osservate l'ospitalità? Vedi che mi tocca per non averti voluto contraddire? »

Queste ultime parole erano dirette a Carlo. Egli s'era taciuto sino allora, sapendo come fosse necessario lasciare che le passioni avessero uno sfogo, prima di farsi innanzi come mediatore e paciere. Ma a quel punto conobbe che se non interveniva subito lo screzio si sarebbe fatto più profondo, e forse senza speranza d'accomodamento. Prese Sempronio per un braccio, con dolce violenza lo costrinse a sedersi di nuovo, gli riempì il bicchiere, e disse:

— Pace, pace, per carità. Con queste reciproche recriminazioni non si riuscirà mai a nulla di buono. Permettete che parli io? Sì? Ebbene, vi dirò sinceramente che avete un poco torto e un poco ragione tutti e due. Hai torto tu, mio caro padre, nel supporre basse intenzioni nel cavaliere Pistagni, mentre egli è mosso senza fallo da idee non del tutto giuste, ma rette; e voi, mio caro suocero, avete avuto torto nell'opporvi ad un'impresa che non può a meno di riuscire di giovamento al paese, come v'accorgerete facilmente da voi stesso, per poco che vi riflettiate su. Questo canale si deve fare. Mio padre avrà avuto il merito di averlo ideato, voi quello potentissimo di agevolarne la costruzione. Tutti quei terreni che avete comperati alla spicciolata con fatiche, disturbi, spese gravissime, cedendoli in corpo è giusto li cedinte ad un prezzo superiore, e la Comune, libera da ogni fastidio, farà un ottimo acquisto, chè le spese d'espropriazione forzata costano un occhio; ed anzi per poco allargliate la mano, credo che i consiglieri comunali comprenderanno il benefizio da voi fatto al Comune, e mio padre stesso proporrà che il nuovo canale s'intitoli: *Canale Pistagni*.

Sempronio fece un sorrisetto d'incredulità, fissando Giacomo nel bianco degli occhi, come per dire:

— A questo ti voleva.

— Veramente, rispose Giacomo dopo avere un poco titubato, era già stato deciso, dietro proposta di un consigliere, il farmacista, di chiamarlo *Canale Saccaretti*, ma pel bene della pace rinunzio a quest'onore, e accondiscendo di buon grado che s'intitoli *Canale Pistagni*.

— Ecco il nodo della questione, pensò Carlo: mi pareva bene che ci dovesse essere sotto un poco d'ambizioncella. Poi continuò forte: Tutti i rancori sono svaniti, non è vero? E sempre uniti; questa volta non vi rifiuterete dal bere alla salute l'un dell'altro.

— E sia, purchè non nascano poi contrasti nell'acquisto dei terreni.

— Volete che facciamo una cosa, Sempronio? Consegnate tutti gli istrumenti d'acquisto a Carlo; egli stesso fisserà la somma, che io m'impegno di far accettare dal Consiglio comunale.

Tutti acconsentirono, i bicchieri si urtarono; in quel mentre ritornarono le donne recando il caffè, e si congratularono per la fatta amicizia.

La sera, quando furono soli, Maddalena chiese a Carlo:

— Speri che la pace abbia a durare?

— Sicuro che lo spero.

— Ed è tutto merito tuo.

— Ho fatto quanto poteva.

— Quelle ire mi addoloravano a un punto che non te lo puoi immaginare. Ora non ho più nulla che mi turbi. Ora sono proprio contenta; come ti amo, marito mio.

E gli gittò le braccia al collo posandogli la testa sul petto.

Carlo l'abbracciò, e le lisciò i capelli; ma fu quello un atto materiale, egli non trasalì al contatto della donna che pure un tempo aveva amata. Il suo pensiero correva via via, per fermarsi nel pensatoio della marchesa Olimpia, nell'elegante stanzetta adorna dagli affreschi rappresentanti i sei fiori, ove egli aveale fatta la sua dichiarazione d'amore.

(*Continua*) G. C. Molinelli

Paul de Cassagnac che dava una narrazione apologetica del 2 dicembre, venne sequestrato per ordine del Ministero dell'interno. Il generale de Chabaut-Latour avrebbe detto in tale occasione che il 2 dicembre era un delitto che potrebbe permettere che lo si raccontasse, ma mai che lo si lodasse o se ne illustrasse il racconto.

« Si concepisce la perturbazione che possano portare in tutte le menti le tergiversazioni perpetue e il contegno illogico del potere. Egli è perciò, mi assicurano, che si sentì un contadino gridare sul passaggio del maresciallo Mac-Mahon: *Viva Napoleone re della Repubblica!* »

INGHILTERRA.

Il *Globe* porta la notizia che al *foreign office* venne ricevuto l'avviso che alcuni ufficiali del bastimento di S. M., il *Fly*, hanno ricevuto delle fucilate dai soldati dell'esercito repubblicano a Luchana. Nessuno degli ufficiali rimase ferito.

Il *Fly* era stato mandato recentemente in missione a Devenport. È in crociera sulla costa settentrionale della Spagna per proteggere gl'interessi della Gran Bretagna.

— A Westminster ebbe luogo la riunione degli arbitri per decidere la questione della diminuzione dei salari chiesta dai proprietari delle miniere di carbone, nel Sud-Yorkshire e nel Derbyshire. I padroni, com'è noto, chiedono una diminuzione del 12 per 0[0. Dopo numerose conferenze ed uno sciopero che dura da parecchie settimane, i proprietari hanno acconsentito a diminuire i salari solo del 10 p. 0[0. Tale misura colpisce 25,000 operai.

— Il Governo federale svizzero, secondo la *Pall Mall Gazette*, risolse di completare il rinforzo dei mezzi di difesa della repubblica elvetica con campi fortificati, trincee, ecc., in vista d'avvenimenti previsti. Il Governo federale decise di dirigersi al *foreign office* d'Inghilterra, come spettante al Governo maggiormente neutrale, affinchè gli permetta di chiedere a sir Williams Jerwis di servirgli di guida in siffatti provvedimenti.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma. — (Nostra corrispondenza).

24 *agosto* (sera).

Domattina si celebra in S. Luigi dei Francesi la festività del santo patrono della chiesa stessa e dei francesi dimoranti in Roma. L'anno scorso la cerimonia ebbe colore spiccatamente politico. La ambasciata di Francia presso il Re, figurava, in grande uniforme, al posto d'onore. Il mezzo della chiesa, tutto riservato agli invitati, era riempito di persone, alle quali l'invito era venuto, o dall'ambasciata stessa, o dalla autorità ecclesiastica. Infine l'ufficialità dell'*Orénoque* fece, in quella circostanza, per l'ultima volta, bella mostra di sè in Roma. Sembra, invece, che quest'anno si vogliano evitare inutili pompe, e manifestazioni poco gradevoli pel Governo italiano.

La cerimonia avrà luogo bensì, ma conserverà carattere puramente religioso. Se alcun incidente ne uscirà fuori (e non potrà essere incidente di grande importanza), sarà da attribuirsi al superiore della Chiesa, il fanatismo del quale è ben noto ed ebbe luminosissima prova in occasione dei funerali del povero colonnello de La Haye.

Ho visto in alcun giornale attribuita al Minghetti l'intenzione di fondere insieme l'amministrazione del fondo per il culto colla gestione demaniale, facendo entrambe dipendere dalla Direzione generale del Demanio.

Chi presta fede alla notizia mostra di conoscere assai imperfettamente le leggi del luglio 1866 ed agosto 1867, dalle quali ebbe vita il fondo per il culto. Si volle creare un'amministrazione provvisoria beni, ma autonoma ed indipendente dal Governo. Se tale non fosse stato l'intendimento della Camera, sarebbe stato più positivo di fare un incameramento puro e semplice dei beni già spettanti alle corporazioni religiose soppresse. Invece al protestò che si voleva solo la scolarizzazione per tutti i beni e la prelevazione di una tassa del 30 0[0 sui beni stessi, sia di corporazioni conservate, sia di corporazioni soppresse.

È impossibile che si muti ora pensiero, tanto più che il fondo per il culto, eberato come si trovò e trovasi tuttora per le pensioni, sarebbe cattivo acquisto per le finanze dello Stato. Sarebbe atto che i clericali farebbero apparire come nuova e più solenne spogliazione, senza che possa trarsene alcun vantaggio finanziario. Meglio adunque lasciar le cose come sono, piuttostochè, o nell'una o nell'altra forma, si possa organizzare la rappresentanza laica dei fedeli.

Fu a Roma in questi giorni, a pigliare commiato, il console generale del Giappone in Italia, il quale torna al suo paese, essendo soppresso il posto consolare. C.

Corre voce che prima del decreto di scioglimento della Camera si faranno molte nuove nomine di senatori.

Presto verrà promulgato il regolamento per l'applicazione della nuova legge sui pesi e misure.

Il Direttore generale della Banca Nazionale non ha ancora veduto il Ministro delle finanze e quindi non ha potuto peranco prendere alcuna decisione circa lo sconto delle cambiali in oro che fu momentaneamente sospeso.

Il Principe Milano di Serbia, che ora trovasi a Parigi, e si recherà in Italia verso la seconda quindicina di settembre, sarà ricevuto, dicesi, in Torino, ed in forma affatto privata.

Ieri l'altro cambiava di vivere a Venezia Sir William Perry, console generale d'Inghilterra in Italia.

Il Ministro della guerra impartì le disposizioni perchè gli uomini di fanteria della classe 1850 51, prima categoria, appartenenti ai reggimenti non ancora armati del fucile modello 1870, abbiano, prima del loro invio in congedo illimitato, ad essere istruiti possibilmente nel maneggio, nomenclatura, buon governo e tiro del fucile predetto, e che agli uomini medesimi, appartenenti ai reggimenti armati del suddetto fucile modello 1870, siano fatte ultimare possibilmente le lezioni della prima parte del tiro ordinario, nel caso che ciò non abbia avuto luogo in tutto il reggimento.

Crediamo che il congedo illimitato alla classe 1850 dei predetti uomini avverrà nel prossimo venturo settembre.

Le ultime notizie che abbiamo da Spoleto assicurano che i 28 detenuti godono ottimo stato di salute. Vivono vita in comune, e sono contenti del trattamento. Si attribuisce alle solite lungaggini di procedura, se non sono ancora stati rimessi in libertà, dacchè si dileguò vieppiù il sospetto che essi abbiano mai avuto connivenza di rapporti cogli autori del moto dell'8 agosto. (*Patria*)

Oggi, 26, ha luogo la visita ufficiale di collaudo della ferrovia Cremona-Mantova, comprese le prove statiche dei ponti in ferro. Vi sono rappresentati il Governo, la Società dell'Alta Italia, la concessionaria della linea, la Banca di costruzioni di Milano e la Banca generale di Roma.

Se, come si spera, il risultato sarà soddisfacente, il 1° settembre prossimo verrà fatta l'inaugurazione della linea, e due o tre giorni dopo la si aprirà al pubblico servizio con tre treni in ambidue i sensi, cioè due *omnibus* ed uno misto (*Monitore delle Strade ferrate*).

Ci consta che in questi giorni la Società dell'Alta Italia ha presentato al Ministero, per l'approvazione, il piano del nuovo orario generale da attivarsi col 1° ottobre p. v.

Tale orario venne compilato dietro le combinazioni fatte tra la Società medesima, quelle germaniche e la Südbahn, nei recenti convegni di Monaco e Venezia, e con riguardo pure alla prossima apertura di nuove linee sulla rete dell'Alta Italia. (*Id.*).

La *Patrie* di Ginevra dice che l'ingegnere francese Chatinelle, sorvegliante al *tunnel* del Jollemont, Cantone di Berna, fu ferito da un operaio piemontese di cognome Magnetti, con più colpi di coltello.

Quel giornale assicura che sono frequenti i conflitti tra gli operai francesi e gl'italiani, in causa della diversità delle loro opinioni religiose.

A Courtemautruy gl'Italiani partigiani del Papa hanno minacciato di cacciare i Francesi ostili al Papato (?).

Questi odii e queste minuccie presero tale proporzione, che le autorità del distretto dovettero prendere delle misure per prevenire violenze.

Noi facciamo cenno di questa notizia della *Patrie* per solo debito di cronisti ed osserviamo che essa ci sembra per lo meno inesattamente esposta.

Quanto prima si radunerà a Ginevra il II Congresso cattolico, che raccoglierà quanto ha di più fanatico e irrequieto la reazione europea.

Fra i personaggi principali che prenderanno parte al Congresso, sappiamo fin d'ora che saranno il principe di Liechtenstein, il principe di Isenburg, il duca Salviati di Roma, il conte Perghen, redattore della *Correspondance de Genève*, noto per il suo odio implacabile contro l'Italia.

INTERNAZIONALI.

I secessionisti dell'Internazionale, quelli che nell'ultimo Congresso di Ginevra si sono separati da Otto Marx, si riuniranno il 7 settembre a Bruxelles. Lo scisma è oramai completo.

FRANCIA.

Grande penuria di notizie. In mancanza di nuovi incidenti che riflettano la politica interna del loro paese, i fogli francesi si estendono in lunghe discussioni intorno al riconoscimento dell'attuale Governo di Spagna per parte degli altri Governi d'Europa. Il contegno finora decisamente negativo della Russia, mentre tutte le altre potenze d'Europa fecero adesione alla proposta di Bismark, è l'argomento del giorno che più si presta alle chiose disparate dei vari partiti.

Secondo le informazioni raccolte dal *Siècle*, il Gabinetto di San Pietroborgo avrebbe fatto conoscere la sua deliberazione di non riconoscere lo stato di cose attualmente esistente in Ispagna se non dopo che un'Assemblea nazionale vi avrà dato la sua consacrazione, in nome del paese.

Il corrispondente parigino dell'*Indépendance Belge* crede poter affermare, per contro, che non si tratta che d'un semplice ritardo, cagionato dall'assenza simultanea dell'imperatore Alessandro e del principe Gortschakoff.

La cancelleria russa non avrebbe punto manifestato alcuna opposizione, e sarebbesi anzi mostrata desiderosa d'intendersi colla Germania.

I legittimisti di Francia, poi, ritenendo come certo il rifiuto della Russia, — cui lo desiderano, quindi si credono, — vorrebbero trarne argomento per indurre il Governo francese a ritirarsi dall'impegno preso colle altre potenze e ricusare a sua volta ogni riconoscimento.

Ma non è punto facile che vi riescano, mentre i loro stessi deputati che fan parte della Commissione di permanenza non seppero trattar a fondo la questione in modo da impedire che si ristabiliscano officialmente delle relazioni colla Spagna, anche senza il concorso dell'Assemblea.

Il *Times* pubblica il seguente telegramma:

Madrid, 22 agosto.

Il sig. Morris, agente della casa Remington di Nuova York, ha conchiuso un contratto col Governo di Madrid per fornirgli 150,000 fucili Remington.

Grandi precauzioni furono prese per prevenire disordini in occasione della nuova leva.

L'Austria si è impegnata di riconoscere il Governo di Madrid, ma la Russia ricusa ancora.

Il *Morning Post* ha quest'altro telegramma da:

« Berlino, 23 agosto.

« Il rifiuto della Russia di riconoscere la Repubblica spagnuola è una circostanza della più alta importanza. È un primo scacco dato alla politica del sig. Bismark. Il tacito accordo stabilitosi fra i tre imperatori, nel loro famoso convegno, oramai è rotto. La Russia è gelosa della Germania e della sua potenza ognor crescente; inoltre essa sarebbe offesa della fredda accoglienza che la Germania ha fatto alla sua proposta relativa al Congresso di Bruxelles. »

UNA LETTERA
DI DON FRANCESCO D'ASSISI.

Dall'*Epoca* di Madrid riproduciamo la seguente lettera che Don Francesco d'Assisi, marito dell'ex regina Isabella II, ha indirizzato al redattore di quel giornale:

Signor redattore in capo,

Non è senza rammarico, nè sorpresa che io vidi riprodotta nel vostro giornale le storie assurde che vennero pubblicate e propagate contro di me, storie false in ogni punto ed inventate allo scopo d'eccitare l'opinione pubblica contro di me.

Come lo fu osservato l'*Epoca*, il mio allontanamento dalla politica e da tutti coloro che vi sono mischiati, in presenza dei dissensi che ultimamente sorsero nelle questioni concernenti mostro figlio, il principe Alfonso, non ebbe mai per origine il racconto ridicolo nel quale si trova mescolata Suor Patrocinio, e del quale io non ebbi mai la menoma notizia, ma bensì la grave questione d'una firma data dal principe, alla quale io mi sono opposto per quanto la permettava la mia autorità sopra di lui, poichè questa firma vincola la persona e compromette l'avvenire del principe, speranza della patria, su certi punti determinati, e lo fa mancare alla tranquilla rassegnazione colla quale egli deve aspettare la espressione della volontà della nazione spagnuola.

Per ciò che concerne i principii liberali che io professo, mi contenterò di rispondere a'miei calunniatori che sono figlio dell'infante popolare don Francesco di Paola e dell'immortale Luigia Carlotta, i cui nomi non potrebbero essere dimenticati da tutti coloro che amano la vera libertà.

Vi prego di voler inserire questa rettifica affinchè i fatti siano posti in piena luce e verità.

FRANCESCO D'ASSISI.

Il *Daily Telegraph* ha avuto da Berlino un dispaccio nel quale annunziava che il Governo germanico aveva proposto alle potenze di annullare i tribunali consolari in Egitto. Questa notizia non può avere fondamento perchè cotal misura sarebbe contraria agl'interessi europei in Egitto. Si sta appunto trattando coll'Egitto perchè le decisioni dei tribunali consolari abbiano una maggiore garanzia, e se l'Egitto potesse accordarla le potenze si contenterebbero di lasciare ai tribunali egiziani le decisioni di alcuni affari finora riservati ai consolati. Ma tale questione, che dura da lungo tempo, non finirà così presto. L'Italia e la Francia sono d'accordo nel reclamare serie guarentigie.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 28 *agosto*.

Secondo notizie pervenute al Ministero d'agricoltura, si hanno previsioni confortanti intorno al raccolto del granoturco, nelle provincie ove la coltivazione ne è più importante.

In 27 provincie si prevede un raccolto abbondante, in 10 sufficiente, in 3 mediocre, in 3 scarso. Anche intorno al raccolto delle olive, le previsioni sono generalmente confortanti.

Londra, 28 *agosto*.

Lo *Standard* ha da Berlino che il rifiuto della Russia di riconoscere i poteri di Serrano si conferma. Assicurasi che la Russia presenterà le sue vedute sulla quistione in una circolare speciale.

Il Principe di Galles è partito per Postdam per assistere alla cresima del figlio del Principe imperiale.

Bourg Madame, 26 *agosto*.

Un cannone di grosso calibro dei carlisti venne smontato e gli artiglieri uccisi.

I carlisti subiscono intorno a Puycerda gravi perdite. Una torre è crollata. Le donne aiutano attivamente i difensori.

Tristany arrivò con 1000 uomini.

Madrid, 25 *agosto*.

Il *Diario Espanol* dice che le informazioni del *Daily News* circa la pretesa alleanza offensiva e difensiva della Germania e della Spagna sono pure invenzioni. La Spagna non abbisogna di eserciti stranieri per vincere i carlisti.

Berlino, 25 *agosto*.

La *Corrispondenza Provinciale* confuta i motivi esposti dal vescovo di Magonza nella sua circolare per dissuadere i cattolici dal festeggiare l'anniversario di Sedan; dice che questa festa non ha alcuna connessione colle attuali vertenze ecclesiastiche.

La stessa *Corrispondenza* esprime la speranza che il riconoscimento dei poteri di Serrano da parte della Russia non si farà attendere lungo tempo. La Russia non potè risolversi a procedere in questa questione d'accordo colle due Potenze vicine. È tuttavia fuori di dubbio che l'accordo delle tre Potenze è troppo saldo, perchè esso possa essere scosso da una divergenza di opinioni in una questione speciale.

La *Corrispondenza Provinciale* annunzia che si facciano diggià i preparativi per il viaggio dell'Imperatore in Italia.

Roma, 26 *agosto* (*notte*).

L'*Italie* dice che la voce di un accordo fra Minghetti e Sella acquista sempre più credito. Sella prenderebbe il portafoglio delle finanze, Minghetti quello dell'istruzione pubblica, conservando la presidenza del Consiglio.

Palermo, 26 *agosto*.

Oggi è arrivata la nostra squadra di cinque navi.

Bourg Madame, 26 *agosto*.

La notte scorsa i carlisti tentarono l'assalto di Puycerda. Furono vigorosamente respinti con grandi perdite.

Port Vendres, 26 *agosto*.

Il cabecilla Sagazza ed il visconte Dellatorre vennero arrestati perchè muniti di falsi passaporti diretti a Perigueux.

Cerino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

MERCATO DI CHIVASSO.

(Nostra corrispondenza)

25 agosto. — Mercato debole, in causa della fiera. Cereali stazionari; la meliga in considerevole ribasso.

La fiera di ieri riuscì animatissima nel bestiame, il quale tende al rialzo nei prezzi. Proporzionatamente alla quantità dei capi non si fecero molti contratti a motivo delle elevate richieste.

Farina frumento	1ª q.	L. 41	quintale		
Id.	Id.	2ª q.	» 42	»	
Frumone	1ª q.	ettol. L.	—	a	26 16
»	2ª q.	»	» —	a	21 69
Segala		»	» 16 92	a	17 38
Avena		»	» —	a	10 43
Riso nostrano	1ª q.	»	» 30 26	a	31 26
Id.	2ª q.	»	» —	a	—
Meliga	1ª q.	»	» —	a	19 52
Idem	2ª q.	»	» —	a	17 35
390 mir.	Patate	L.	1 10	a	1 15
750 »	Cipolle	»	0 65	a	0 70
1940 »	Legna forte	»	0 32	a	0 35
1750 »	Idem dolce	»	0 25	a	0 30
907 »	Fieno	»	0 35	a	0 40
670 »	Paglia	»	0 30	a	0 35
55 »	Uva 1ª q.	»	2 50	a	3 50
Uova per dozzina		» 350	0 55	a	0 60

MERCATO DI CARMAGNOLA.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 26 agosto 1874.

500 ett.	Frumento (prezzo medio)	L.	24	92
100 »	Segala	id.	» 15	16
20 »	Avena	id.	» 10	83
105 »	Meliga	id.	» 19	72
— »	Miglio	id.	» —	—
12 »	Riso	id.	» 34	66
— »	Buoi 1ª qual.	al mirio	L.	— —
25	Idem 2ª id.	id.	» 7	50
38	Vitelli 1ª id.	id.	» 9	50
100	Idem 2ª id.	id.	» 8	50
125	Giovenche	id.	» 7	50

250 Maiali da latte lire 30 caduno.

550	Canapa greggia	al mir. L.	8	75
800	Cordame	id.	» 10	50
615	Olio fino d'oliva	id.	» 18	50

Borsa di Genova. — 26 agosto.

Rendita Italiana	74 —
Azioni Banca Nazionale	2091 —
Credito Mobiliare Italiano	783 —
Azioni regia Tabacchi	— —
Azioni ferr. Meridionali	356 —

Francia breve lett. a 110, dan. a 109 75.
Londra a vista lett. 27 64, danaro 27 58.
Marenghi da 22 04 a 22 06.
Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano. — 26 agosto.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	74 27
» » fine	74 35
Prestito Nazionale 1866	67 72
» » stallonato	64 20
Azioni Banca Nazionale	2100 —
» Banca Lombarda	625 —
» Banca Veneta	221 —
» Banca di Torino	744 —
» Banca Generale	412 —
» Banca di Costruzione	316 —
» Banca Industriale	210 —
» Banco Sete Lombardo	171 —
» Banca Credito Milanese	201 —
» Banca Italo-Germanica	105 —
» Cotonificio	260 50
» Linificio	201 75
» Regia Tabacchi	540 —
» Ferrovie Meridionali	360 —
Obbl. Ferr. Meridionali	318 —
» Ferr. Romane	201 —
» Ferr. Sarde A.	201 —
» Id. Id. B.	191 —
» Regia Tabacchi	544 —
» Beni Demaniali	525 —
» Ecclesiastiche	82 —
Buoni ferr. Meridionali	946 —
Cambi sopra Francia a vista	109 85
» Svizzera a vista	109 70
» Londra a tre mesi	27 42
» Francoforte a tre mesi	239 1/2
» Vienna a tre mesi	947 1/2
I pezzi da 20 fr.	22 03
Sconto	4 3/2 0[0

Firenze, 25

Rendita al 5 0[0	74 17	74 16
Id. al 1° gennaio 1875	71 90	71 80
Oro lettera	22 09	22 07
Londra lettera	27 48	27 46
Cambio su Parigi	110 —	109 90
Prestito Nazionale	67 —	67 —
Azioni Tabacchi	839 50	840 —
Banca Nazionale	2099 50	2095 50
Az. ferr. Merid.	359 —	359 —
Obbligaz. »	218 —	218 —
Banca Toscana	1492 —	1495 —
Credito Mobiliare	793 —	790 —
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

Parigi, 25

3 per 0[0 Francese	63 65	63 55
5 per 0[0 Id.	cp 72	99 55
Banca di Francia	3900 —	3920 —
Rendita Italiana	67 50	67 20
F. Lombardo-Veneto	318 —	318 —
Obbl. regia Tabacchi	493 —	491 25
Obbl. ferr. Vitt. Em.	— —	205 50
Ferr. Romane	71 —	71 —
Obbligaz. idem	184 50	184 50
Azioni regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 25 5	25 20
Cambio sull'Italia	9 —	9 —
Consolidati Inglesi	92 5/8	92 3/4

Vienna, 25

Mobiliare	230 50	242 —
Lombarde	131 25	32 25
Banca Anglo-Austr.	158 75	158 —
Austriache	329 —	329 50
Banca Nazionale	974 —	974 —
Napoleoni d'oro	8 80	8 82
Cambio su Parigi	45 50	45 50
Cambio su Londra	109 65	109 65
Rendita Austriaca	74 70	74 75
Idem in carta	71 45	71 65
Unionbank	125 20	125 25

Berlino, 25

Austriache	198 —	198 —
Lombarde	84 7/8	84 3/4
Mobiliare	146 —	146 —
Rendita Italiana	67 1/8	67 7/8
Idem Turca	45 1/2	45 1/2

Londra, 25

Consolidato Inglese	92 3/4	92 5/8
Rendita Italiana	66 7/8	66 7/8
Spagnuolo	18 —	17 5/8
Turco	44 5/8	44 5/8
Egiziano	79 —	80 —

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 26 agosto 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	7	843 17
Trame	1	99 09
Greggia	4	252 22
Articoli diversi	3	296 90
Totali	15	1191 38

Totale nei mesi e tal'oggi Colli 251.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del 26 agosto 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	6	506 55
Trame	9	297 62
Greggia	9	485 86
Articoli diversi	5	251 02
Totali	23	1531 25

Totale nei mesi e tal'oggi Colli 450.
Chilogrammi 31,777 25.

Il Direttore-Gerente: A. Barcaldo.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

27 agosto 1874. — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0 C, fine matt. in con. 74 d'ufficio, 74 d'ufficio, in liq. 74 74 p. 31 agosto. 74 25 25 p. 10 7bre.

Corso legale 74 d'ufficio.

Az. Banca Nazion. C. d. matt. in liq. 2094.

Az. B. Sconto e Sete, C. d. m. in con. 249 248 50 247 247 246 245.

Ore 21 99, 22 01 da informazioni.

CAMBI	a breve dan. lettera	a 2 mesi dan. lettera
Svizzera*	109 80 110 —	— — — —
Francoforte*	— — — —	228 3/4 229 1/2
Lione*	109 80 110 —	— — — —
Londra*	— — — —	27 37 1/2 27 45

* Da informazioni.

Svizzera se. 4 0[0. Francoforte 3 1/2, Lione 4. Londra 3 1/2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

27 agosto 1874.

Rendita: Corso legale ribasso cent. 10 sulla borsa preced.

La Borsa di Parigi fu ieri sotto lo incubo d'impressioni meno favorevoli.

I timori di forti consegne sulla nostra Rendita, provocarono la reazione che notammo in chiusura.

Gli affari si mantennero stamane da noi scarsi ed incerti.

La Rendita debole, piegò a 74 95, 74 fine corr., con 15 cent. circa di riporto per fine prossimo.

Az. Banca Naz. 2088, 2090.
Az. Mobiliare 785.
Az. B. Torino 787.
Az. Banco Sc. 246.
Az. Meridionali 356.
Obbl. Romane 203.
Il Francia a vista valeva 109 85.
Londra 3 mesi 27 40.
Oro 22.

TEATRI

Alfieri (ore 8 1/2) — *La contessa d'Amalfi*, opera in 4 atti, *Le Grisette a Parigi*, ballo.

Balbo (ore 8 1/2) — La comica Compagnia diretta da F. Bargentoni rappresenterà: *La figlia di madama Angot*, operetta in 3 atti.

Gerbino (ore 8 1/2) — La Compagnia Veneta diretta da Angelo Moro-Lin, rappresenterà: *Ludro e la sua gran giornata*, commedia in 3 atti; *El pampier e la serva*, farsa.

Circo Milano (ore 8) — La drammatica Compagnia Scalpelli rappresenterà: *Corradino d'Este al gran torneo di cento cavalieri*, dramma in 5 parti; *Il castello incantato*, farsa.

DA RIMETTERE
NEGOZIO DA OREFICE
Via Doragrossa, N. 9.
Dirigersi ivi. 942

Da affittare
Locale molto adatto per piccola stamperia, via San Francesco da Paola, N. 43.
Id. — **Alloggio** di 10 membri al 3° piano, a mezzogiorno. 922

Da affittare al presente
Alloggio d'angolo di sette camere, di cui 2 palchettate; via S. Massimo, n° 11, piano 2°. 835

ALBERGO
del Cappello Bianco
da affittare al presente
con grandi cantine e stallaggio, Borgo Po, via Madonna del Pilone, N. 2. — Dirigersi dal proprietario via Roma, N. 9, presso al negozio PIETRO NEGRI. 58

Pel primo ottobre
12 membri messi a nuovo.
Via Bellezia, N. 17, piano 2°
944

Da affittare per il 1° ottobre
Elegante alloggio, affatto nuovo, al piano terreno, di 14 membri palchettati, con cucina sotterranea, calorifero, acqua potabile e diramazione per il gas, esposto a quattro venti, con vista sulla piazza Venezia, in casa Caresio, via Giannone, N° 5, in prossimità di Piazza Solferino. 529

GRANDE MAGAZZINO
di MOBILI
di ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione.
Di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, n° 25. 683

PILLOLE=HOGG
Pillole di Pepsina di Hogg
(Non si accettano che le bottiglie di forma triangolare).
1. Pillole alla pepsina antidotale, prescritte nelle affezioni gastriche, dispepsie, ecc., ed in tutti i casi in cui la digestione è difficile od impossibile, e causa le diarree, i vomiti, ecc.
2. Pillole alla pepsina unita al Ferro, ridotto all'idrogeno, efficacissime per fortificare i temperamenti indeboliti, e contro le malattie clorotiche e le affezioni che ne conseguono, cioè: flori bianchi, colori pallidi, ecc.
3. Pillole di pepsina unita al Protoioduro di ferro inalterabile, contro le malattie erpetiche, linfatiche, l'ittiosi, la sciatica cronica e le affezioni sifilitiche dell'economia.
HOGG, farmacista, 3, via Castiglione a Parigi. — Depositi generali per la vendita all'ingrosso: Bartolozzi di Terranova, a Milano, Angelo Manzoni, a Torino.
Agenzia **Manzoni e C., Milano.** 4 Manz.

DENTIFRICI LANOZE
AL CREMA-CREME, AL PIRETRO E AL GUAIACO
ELISIRE DENTIFRICIO, per imbiancare e conservare i denti, guarirne i dolori cagionati dalla carie e quelli prodotti dal contatto del caldo ed al freddo.
POLVERE DENTIFRICIA ROSA alla base di magnesia, per imbiancare i denti, e prevenire lo scalzamento provocato al tartaro, di cui esso impedisce la riproduzione.
OPPIATO DENTIFRICIO, per fortificare le gengive ch'esso conserva sane, prevenire nevralgie dentarie e affezioni scorbutiche.
Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LANOZE & C^ie 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.
Depositi in *Torino*: Mondo, Tabucco, Ferreratti Consaglia.

Bigliardo da vendere.
Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

Ricerca di un **Bigliardo** usato, ma di forma moderna ed in buono stato. — Dirigersi al portinaio, via Bellezia, N. 7. 943

ISTITUTO SOCIALE
via Alfieri, 5, e via Roma, 20,
Sono cominciate le Scuole autunnali per le **Classi Elementari, Tecniche e Ginnasiali.** 890

Diffidamento
La sottoscritta invita coloro che le consegnarono oggetti in pegno o deposito, a volerli ritirare al più presto, cessando la medesima ogni commercio di prestiti col 1° del p. v. settembre. Diffida inoltre che col 1° novembre prossimo venderà ogni cosa non ritirata a mezzo dei pubblici incanti.
Savio Elisabetta
via Santa Chiara, N. 31. 942

AI FUMATORI!
SPECIALITÀ IGIENICA PRIVILEGIATA
Pipe e Portasigari
a bozzolo igienico assorbente la Nicotina
(Sistema BLANCHARD)
Mediante un piccolo e semplice apparecchio che si introduce nelle Pipe o Portasigari il fumo essendo obbligato di traversarlo, si spoglia della Nicotina di cui è saturo.
Tale sistema di un'efficacia ormai incontestabile è stato approvato dal **Consiglio Superiore di Sanità del Regno.**
A semplice richiesta si spedisce GRATIS la tabella contenente i disegni e prezzi.
RIVOLGERSI AI FABBRICANTI
E. Blanchard e C.
TORINO — Via Po, 3 — TORINO. 645

VINI FUORI DAZIO A PREZZI MODICISSIMI
GIUSEPPINA CARISSANO, proprietaria del Magazzeno di via Botero, dirimpetto al N. 7, **ha depositato una grande quantità di Vini presso il Duck, ivi vendibili, dalle 3 alle 8 pomeridiane.** 870

Tappeti per pavimenti e Stoffe per mobili
Grande assortimento di Tappeti di ogni qualità e misura, Corsie, Descend-de-lits e Coperte per viaggio. — Tappeti per tavola. — Reps, Damaschi, Cretone, Percalli, Cortine ricamate, Guipur, Mussole e tutti gli articoli relativi.
Stoffe ed arredi per uso di Chiesa.
Presso **G. AVIGDOR e Figli**, *via Ospedale, N. 3,*
— TORINO. — 947

CARBONI FOSSILE, COKE E GHISA
GIUS. BUET DI GENOVA
Rappresentato da CARLO GAUTIER
via Mercanti, N. 16, piano 2°, TORINO
con Deposito via Alfione, N. 2. 910

SOPERGA
RISTORANTE DEL REGNO D'ITALIA
Il proprietario **BONINO SIMONE**
avendo costrutto un nuovo corpo di casa, i signori che desiderassero godere della salubrità del luogo e dell'amenità della posizione troveranno camere mobigliate a disposizione, oltre alla spaziosa galleria, di recente ingrandita. 534

Apparecchio Lothe da L. 8, 10 e più
Per fare l'Acqua di Seltz
Ogni carica di un litro costa da cent. 10 a 12
Un pacco per 10 cariche L. 1 20.
Presso l'Istituto Chirurgico, Ortopedico, Specialistico del Chirurgo **ROTA**, piazza Carlo Felice, num. 7, Torino. — Imballaggio Cent. **60.** 801

IL CONTABILE
DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione nei libri.
Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'inventario del podere**, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.
Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.
Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico e Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, dedotto dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali e speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventario ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.
Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.
Dirigere le domande alla Tipografia **C. Favale e Comp.** IN TORINO.

Istituto Liceale e Tecnico FORNARIS-QUIRI
(Via S. Francesco da Paola, N. 24, Torino).
Corso preparatorio agli esami del Ginnasio, del Liceo e dell'Istituto Tecnico. — Ammessione a detti Istituti Tecnici ed all'Università. 945

Incanto volontario di stabili presso Carmagnola
Alli 3 settembre prossimo, ore 10 mattina, nello studio del notaio TACCONE in Torino, via Orfane, N. 24, avrà luogo un nuovo incanto per la vendita della Cascina **Ghirarda**, di are 1909, centiare 34 (giornate 50, tavole 10), di cui i due terzi di prati irrigabili con ampio fabbricato rustico, ed in parte ad uso civile, al prezzo ridotto di **L. 54,000** ed alle condizioni di cui nel relativo bando venale delli 29 luglio ora scorso.
Per schiarimenti dirigersi al sig. Notaio suddetto od all'avvocato **G. Mattei**, via Monte di Pietà, N. 26. 904

Magazzeno da Legnami da costruzione della Valle di SUSA con **mille dozzine Travicelli e Remme** da coperto, da tre a nove metri, di **CHIAMPO STEFANO, via San Domenico, 42.** 728

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA
per riforma di Negozio
Torino, via Po, 37. **Prezzo Fisso** Torino, via Po, 37.
Quantità di Letti in ferro vuoto, Sofà, Culle e Mobili da Giardino, consistenti in Tavole, Tavolini, Panche, Sofà, Seggioloni, Sedie, Taboretti, Sgabelli.
Assortimento in Chincaglierie, Ferramenta, Serrature di sicurezza, Copialettere, ecc., ecc. 738

Weber Enrico
La ditta WEBER *Enrico* avverte la sua clientela che il **negozio di letti e sofà in ferro, pagliericci a molle, mobili di legno, stoffe e generi relativi** Corso Principe Amedeo, N. 12, sarà prossimamente trasferito nei locali annessi alla fabbrica delle specialità suddette, **Corso Principe Umberto, N. 31, casa propria.** 892

Da vendere per L. 3500
e con mora al pagamento
Piccola casa di campagna composta di due camere al piano terreno e due superiori e cantina, facente parte della Cascina *Friorè*, in territorio di Vernone; sono annesse are 95, 25 tavole 250 di vigna in floridissima condizione.
(Distante 15 minuti dal Castello e Parrocchia di **Vernone**; 15 minuti da **Avuglione** e da **Marentino**; 30 minuti da **Scalosa**.
Si cederebbe anche il mobilio arredante la piccola casa.
Dirigersi alla Segreteria di questo Giornale.

Agenzia **G. CRESTO**
via S. Teresa, 26, Torino - Piazza Solferino
Oltre ad una svariato e completo assortimento d'**oggetti per cancelleria e disegno, inchiostro e carta di ogni qualità**, prezzo e colore, ivi trovasi pure un'infinità d'**articoli d'arte, di fantasia e di lusso, adattissimi per regali.**
Portafogli, Carnet e Registri d'ogni prezzo, Portamonete bulgaro, Sacchi da viaggio, Astucci per sigari, Blaghe per tabacco, Tabacchiere bufalo, Cloudoli, Albums per fotografie e disegno, Scatole di colori e compassi, Calamaj eleganti d'ogni dimensione e prezzo, graziosi lavori in alabastro, Sculture, Dipinti, Giuochi di dame, Scacchi, Domino e lotto, Dadi, Portaritratti in ogni genere, Porta orologi eleganti, Paralumi per lampade, Bottiglie da viaggio e bicchieri novità per campagna, Necessaires, Bugie, Candelieri, Oggetti di fantasia in ogni genere, Parure e cubas per signora, Bottoncini osso e madreperla, Ventagli, Spilloni novità, Catene per orologi, Portalettere tascabili, Pressepapier d'ogni foggia, Copia lettere, Cartoline di lusso, Auguri onomastici e felicitazioni ecc. ecc.
Specialità in generi religiosi, Libri per messa elegantissimi, Immagini sacre d'ogni dimensione e prezzo, Medaglie, Mezzali, Rosari, Crocifissi, Acquasantini ecc. ecc., Tabacchiere con immagini sacre e vero ritratto della SS. Consolata e di SS. Pio IX (recente fotografia).
Recente provvista di profumeria finalitaliana ed estera, Saponette profumate, Estratti d'odore, Polvere di riso, Piumini.
Oggetti per toeletta, Pettini d'ogni foggia, Pennelli per barba, Spazzette, Forbici e lime per unghie, Spazzette per pettini e denti, (assortimento completo).
Polvere insetticida Vicat. — Lucido vero Jacquot.
REGOLE PER I GIUOCHI di **Bazzica** cent. **15 - Tarocchi** cent. **60.**
Spedizione in Provincia (*porto assegnato*), mediante vaglia postale. 653

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.
e
PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA
TROVASI IN VENDITA
LA CUCINA BORGHESE
SEMPLICE ED ECONOMICA
per
VIALARDI GIOVANNI
Cuoco e Pasticciere Reale
Edizione adorna di molte incisioni con copioso indice generale
Servizio alla Borghese, Francese e Russa.
Ben ricca di cucina, 350 di dolci.
Scelta di piatti adatti pella cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.
Prezzo L. 4 50.

Van Houten's
PURE SOLUBLE COCOA
Questo Cacao mediante finissima è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere.*
Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, una *Cioccolatte*, che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte*: esso perciò è d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.
***NB.* Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**
SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA
del peso di una libbra, 1/2 ed 1/4 di libbra
al prezzo di Lire 3 50 — 2 50 — 1
QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE
da C. J. VAN HOUTEN ZOON
IN WEESP, OLANDA.
CON DEPOSITO
TORINO presso **Giustetti (già Caffarel)**, in via Dora Grossa, 23, e sotto i portici di S. Lorenzo.
» da **Riccardi e Andreotti**, Droghieri, via Borgo Nuovo.
SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA
La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello
DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (26 Agosto 1874).

Fallimento. — Sono avvisati i creditori del fallito Momigliano Isacco, di comparire alli 5 del p. v. settembre al tribunale di commercio di Torino per la formazione del concordato. — (Massarolo, v.c.).
Citazione. — Ad instanza di Rolando Alessio, vennero citati li Bottini Diego, Croppi Enrico e Molinari Matteo, a comparire nanti la pretura Moncalieri alle ore 8 del 28 corrente, per ivi vedersi condannare il Bottini di L. 130, il Croppi lire 145, il Molinari L. 72 colle spese. — (Setragno, usc.).
Citazione. — A istanza dell'Intendenza di Finanze, vennero citati Bianco Carlo e Giovanni fratelli nanti la pretura di Torino, sezione Bucchenisio, alle ore otto antimeridiane del 29 corrente, per que' provvedimenti che di ragione. — (Bianchi Giuseppe).
Incanto. — Il 24 settembre a ore 9 ant. nello studio del notaio Cassinis si esporrà all'asta per lire 45 mila una cascina nei territorii di Rivoli e Rosta. — (Cassinis, not.).
Citazione. — Istante la ditta Carpnico e Comp., venne citata la ditta Cerri e Comp. corrente a Lugano (Svizzera), a comparire nanti la R. pretura, sezione Dora, pel 24 settembre p. ore otto mattina, per condanna di lire 504,50 in oro. — (Giolitti, p. c.).
Asta. — Il Consiglio d'amministrazione dell'Opificio di arredi militari fa noto che nel giorno 12 settembre p. v. ad un ora pomer. si procederà all'appalto in 4 lotti di paletti da tende, ghiandine, funicelle per teli da tenda e bastoni. Le condizioni dell'appalto sono visibili presso l'amministrazione dell'Opificio.
(Dal *Conte Cavour*, N. 234).

PROVINCIA DI CUNEO (25 Agosto 1874.)

Notificanza. — Istante Caterina Demichelis vedova Bellezio di Torino, venne notificato a Francesco Rosso fu Giuseppe d'ignoto domicilio la sentenza emanata dal pretore di Centallo il cinque luglio scorso per gli effetti che di ragione. — (Gauberti, p. c.).
(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 195).

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

		Parigi, agosto (sera)	25	26
Farine 8 marche pel corrente		Fr.	57 75	57 50
» » per settembre		»	56 25	56 25
» » per gli ultimi mesi		»	56 25	56 25
» » per i 4 mesi da 9.bre		»	56 25	57 25
Zuccari Saccarino 88 1/2		»	59 —	59 —
» » 1/2		»	65 —	65 —
» bianco 8		»	68 —	68 25
» raffinato scelto		»	148 —	149 —

Liverpool, 26 agosto (sera)
Cotoni — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000.
Mercato calmo — Prezzi invariati.
Importazione della giornata 6000.

Havre, 26 agosto (sera)
Cotoni — Venduto Balle 400.
Prezzi in aumento.

»	— Luisiana disponibile da	Fr.	97 50 a	98 —
»	— » per agosto	»	97 —	— —
»	— » per settembre da	»	97 — a	97 50

Caffè — Venduti Sacchi 830.
Venditori riservati.

»	— Haiti da	Fr.	100 50 a	101 —
»	— » Jacmel da	»	100 50 a	101 —
»	— » Sacco	»	105 —	— —
»	— » S. Marc	»	110 —	— —
»	— Rio non lavati	»	95 —	— —

Marsiglia, 26 agosto (sera)
Frumento — Importazione Ett. 1676.
Vendite » 4480.

Azoff del peso 126[121	Fr.	33 25	— —
Pelli di Capra d'Algeri, 20	»	33 —	— —

Torino, Tip. C. Favale e C.